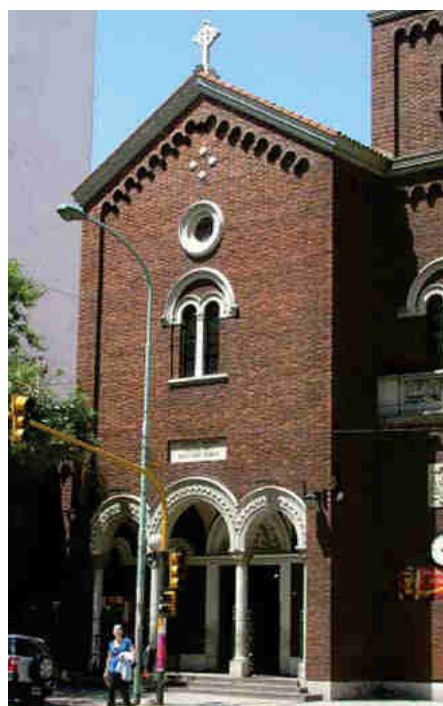


La Parrocchia di Santa Maria di Buenos Aires è stata protagonista di ben 3 Miracoli Eucaristici avvenuti nel 1992, 1994 e 1996. Il Professor Ricardo Castañon Gomez fu chiamato dall'allora Arcivescovo di Buenos Aires, niente meno che l'attuale Papa Francesco, ad analizzare il Miracolo avvenuto il 15 Agosto del 1996.



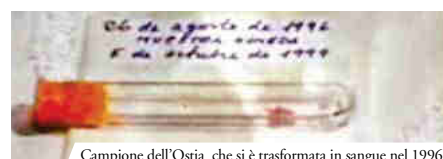
Foto del campione del frammento di Ostia che ha sanguinato nel 1992



E' possibile ricevere informazioni sul Miracolo ogni 3° venerdì del mese dalle 20 alle 22 e ogni 4° sabato del Mese alle 11.00. Parrocchia Santa Maria, Av. La Plata 286. Buenos Aires.



Il Professor Castañon Gomez mostra uno dei campioni dei frammenti dell'Ostia trasformatisi in carne nel 1992



Campione dell'Ostia che si è trasformata in sangue nel 1996

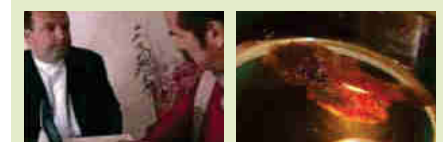


Foto in cui si vede il Professor Castañon Gomez che inizia ad investigare sul miracolo ed interroga i sacerdoti che furono diretti testimoni dei fatti. Essi confermarono che vi erano stati anche due pezzetti di Ostia consecrata che avevano sanguinato nel maggio del 1992. L'avevano posti in acqua distillata che purtroppo è il peggior modo di conservare qualcosa. Avevano in seguito chiesto ad una loro parrocchiana che era una chimica, di analizzare l'Ostia sanguinante. La dottoressa scoprì che era sangue umano e che questo presentava tutta la formula leucocitaria. Inoltre disse di essersi molto sorpresa di aver trovato globuli bianchi attivi, che normalmente si hanno solo in presenza di un'infezione. La dottoressa però non aveva potuto eseguire l'esame genetico poiché a quei tempi non era facile farlo.

prende la pisside dal tabernacolo, vide una goccia di sangue che correva lungo la parete dello stesso. Il 15 agosto del 1996, durante la Messa dell'Assunzione della Santissima Vergine, si dovette di nuovo mettere un' Ostia consecrata che era caduta a terra durante la distribuzione della Comunione in un recipiente d'acqua perché si dissolvesse. Pochi giorni dopo, il 26 agosto, un ministro dell'Eucaristia aprì il tabernacolo e vide che l'Ostia si era trasformata in Sangue.

Nel 1992, dopo la Messa del venerdì 1° maggio, nel preparare la riserva eucaristica, il ministro dell'Eucaristia trovò dei pezzetti di Ostia consecrata sul corporale. Seguendo quello che prescrive di fare la Chiesa in queste situazioni, il sacerdote li fece mettere in un recipiente di acqua che poi venne riposto nel tabernacolo in attesa che si dissolvesse. Nei giorni seguenti, alcuni sacerdoti andarono a controllare e si accorsero che non era cambiato niente. Sette giorni più tardi, il venerdì 8 maggio, aprirono il tabernacolo e videro che i frammenti di Ostia erano diventati di un colore rossastro che sembrava sangue. La domenica successiva, il 10 maggio, durante le due Messe vespertine, si notarono delle piccole gocce di sangue sulle patene con le quali i sacerdoti distribuivano la Comunione. La domenica 24 luglio del 1994, durante la Messa dei bambini, mentre il ministro dell'Eucaristia

BUENOS AIRES

ARGENTINA, 1992-1994-1996



Questo è il resoconto che fece il Professor Castañon riguardo il Miracolo Eucaristico avvenuto nel 1996 sempre nella Parrocchia di Santa Maria:

« Il 15 Agosto del 1996, un fedele ricevette l'Ostia consacrata nelle mani per comunicarsi ma la fece cadere inavvertitamente a terra e pensò di non raccoglierla perché gli sembrava "sporca". Un'altra persona più pia si accorse di ciò che era accaduto, la raccolse e la pose da parte informando subito il parroco, Padre Alejandro Pezet. Il sacerdote, seguendo le direttive della Chiesa in queste circostanze, mise l'Ostia in un recipiente pieno d'acqua che ripose nel tabernacolo in attesa che si dissolvesse».



La reliquia dell'Ostia trasformatasi in carne avvenuto nel 1996 presso la Parrocchia di Santa Maria a Buenos Aires



L'allora Arcivescovo di Buenos Aires, il Cardinal Bergoglio, con il Dottor Castañon Gomez e alcuni sacerdoti della Parrocchia Santa Maria.



Tabernacolo presso la Chiesa di Santa Maria dove è conservata la Reliquia del Miracolo



Il Padre Alejandro Pezet protagonista nel Miracolo avvenuto nel 1996

Il 26 agosto il tabernacolo venne riaperto per prelevare il recipiente con l'Ostia caduta, e si constatò che questa non si era dissolta e presentava alcune macchie rossastre che diventavano ogni giorno più grandi. I sacerdoti della parrocchia si recarono subito dall'Arcivescovo di Buenos Aires per raccontare ciò che era accaduto. Si decise di aspettare prima di procedere con le indagini e nel 1999, dopo che l'Arcivescovo venne a conoscenza del fatto che eseguivo gratuitamente queste indagini scientifiche, mi incaricò di occuparmi del caso. Il 6 ottobre del 1999 mi recai a Buenos Aires ed intervistai i 5 sacerdoti testimoni del fatto che mi dissero che vi era stata un'altra Ostia consacrata che aveva sanguinato nel maggio del 1992. Essi l'avevano posta in acqua distillata che è il peggior modo di conservare qualcosa e per questo mi preoccupai molto. Tutti sanno che quando si estrae sangue è possibile ottenere la formula leucocitaria (globuli bianchi). Nel sangue

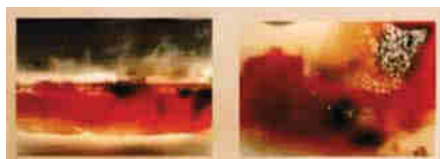
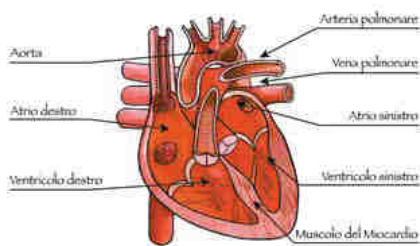
vi è una varietà di globuli bianchi con caratteristiche specifiche. I sacerdoti, nel primo miracolo avevano una loro parrocchiana che era una chimica a cui chiesero di analizzare l'Ostia sanguinante. Ella scoprì che era sangue umano e che questo presentava tutta la formula leucocitaria. Si sorprese molto nel constatare che i globuli bianchi erano attivi. La dottoressa non poté però fare l'esame genetico poiché a quei tempi non era facile eseguirlo. Prelevai un campione dalle 2 Ostie che avevano sanguinato di fronte al notaio arcivescovile che certificò la legalità di quell'azione, come richiesto dalle autorità della Chiesa in Argentina. Vorrei precisare che prima di invitarmi, l'allora Arcivescovo di Buenos Aires si era già messo in contatto con la Santa Sede per chiedere referenze sul mio conto. Queste furono date da S.E. Mons. Gianfranco Girotti, che allora era sotto-segretario presso la Congregazione per la Dottrina della Fede e diretto collaboratore del Cardinal Ratzinger. Il 21 ottobre

mi recai presso il laboratorio di genetica Forence Analytical di San Francisco, che avrebbe dovuto eseguire le analisi dei campioni che avevo portato. Il 28 gennaio del 2000 trovarono dei frammenti di DNA umano nei campioni, si trattava di sangue umano che conteneva codice genetico umano. Nel marzo del 2000 fui informato che avrebbe partecipato a questa analisi anche il famoso Dott. Robert Lawrence medico legale istopatologo, tra i massimi esperti in tessuti. Mi spaventai per la partecipazione del Dott. Robert Lawrence perché ciò avrebbe comportato dei costi importanti che avrei dovuto sostenere io, ma mi dissero che desideravano la sua collaborazione poiché nei campioni avevano trovato delle sostanze che assomigliavano a tessuti umani. Il Dott. Lawrence studiò i campioni e vi trovò pelle umana e globuli bianchi. Nel dicembre del 2000 il Dott. Lawrence mi disse che avrebbe potuto ottenere altri campioni di DNA».

BUENOS AIRES

ARGENTINA, 1992-1994-1996

«Nel 2001 mi recai con i miei campioni dal Professor Linoli che identificò le cellule bianche e mi disse che con grande probabilità i campioni corrispondevano al tessuto del cuore. I risultati ottenuti dai campioni erano simili a quelli degli studi effettuati sull'Ostia del Miracolo di Lanciano. Nel 2002 mandammo il campione al Professor John Walker, presso l'Università di Sydney in Australia che confermò che i campioni presentavano cellule muscolari e globuli bianchi intatti e tutti sanno che i globuli bianchi, fuori dal nostro corpo dopo 15 minuti si disintegrano e qui erano passati già 6 anni».



Il 15 Agosto del 1996, il Padre Alejandro Pezet, raccolse da terra un'Ostia consacrata che dopo aver posto in un recipiente con acqua per farla dissolvere, ripose nel tabernacolo. Quando il 26 agosto riaprì il tabernacolo trovò che questa era come ricoperta da una sostanza rossiccia.



Quando il professore Zugibe venne a sapere che il campione proveniva da un'Ostia consacrata esclamò: "Non lo credo" e si impressionò moltissimo. Egli stesso aveva mostrato in un libro il caso di un suo paziente che presentava le stesse lesioni del campione che gli era stato portato. Il Dottore Zugibe confermò che nel momento che gli era stato consegnato il campione da analizzare questo presentava un'attività vitale.



Anche il Dottor John Walker, professore presso l'Università di Sidney, in Australia, studiò il campione senza sapere da dove provenisse e concluse che questo era un campione di pelle umana che conteneva anche cellule muscolari e che in esso si osservavano globuli bianchi intatti (bisogna sottolineare che i globuli bianchi, fuori dal nostro corpo dopo 15 minuti si disintegrano e qui erano passati già 6 anni e si erano mantenuti intatti).



E' importante notare che se si estrae il sangue ad una persona, dopo 15 minuti i globuli bianchi si disintegrano. Quindi è assolutamente inspiegabile dal punto di vista scientifico che nel 2005 si siano trovati nel campione del 1996 dei globuli bianchi. Questo dimostra che il cuore aveva un'attività dinamica viva nell'istante in cui si erano raccolti i campioni.



Il Professor Zugibe confermò che il campione corrispondeva a muscolo del cuore, del miocardio, esattamente ventricolo sinistro e che il paziente a cui apparteneva aveva sofferto molto perché presentava dei trombi che indicavano che in alcuni momenti non aveva potuto respirare per mancanza di ossigeno ed ogni aspirazione era stata molto dolorosa. Secondo il Professore il paziente era stato colpito all'altezza del petto. Inoltre il cuore presentava un'attività dinamica (viva) nell'istante in cui era stato portato nel laboratorio poiché essendo stati trovati globuli bianchi intatti che sono trasportati solo dal sangue, questo confermava che il campione stava pulsando.



Il 2 marzo del 2004 il Professor Frederick Zugibe di New York, della Columbia University, il massimo esperto di medicina forense del cuore ricevette il campione senza sapere che esso provenisse da un'Ostia consacrata che aveva sanguinato.



Nel 2001 il Professor Edoardo Linoli in Italia, lo stesso che analizzò il Miracolo di Lanciano, confermò che questa non era pelle ma probabilmente un frammento di tessuto del cuore umano.

«Nel settembre del 2003 mi recai di nuovo dal Professor Robert Lawrence che mi confermò che alla luce delle nuove indagini si poteva concludere che il campione poteva corrispondere al tessuto di un cuore infiammato. Gli studi quindi avevano dimostrato che questi tessuti erano di un cuore infiammato: questo voleva dire che la persona a cui appartenevano doveva avere sofferto molto. Per chiarire i nostri dubbi il 2 marzo del 2004, ci recammo dal miglior esperto in patologie cardiache e medicina forense del cuore, il Professor Frederick Zugibe di New York, della Columbia University. Il Professore non sapeva però che questo campione che gli avevo portato provenisse da un'Ostia consacrata. "Il campione che mi ha portato - mi disse il Professor Zugibe - è il muscolo del cuore, del miocardio, esattamente è il ventricolo sinistro" e mi confermò che il mio paziente aveva sofferto molto. Allora gli domandai:

"Dottore perché ha sofferto molto il mio paziente?". Lui mi rispose: "Perché il suo paziente ha dei trombi, in alcuni momenti non poteva respirare, non gli arrivava ossigeno, faticava ed ha sofferto molto perché ogni aspirazione era dolorosa. Probabilmente gli hanno dato un colpo all'altezza del petto. Inoltre il cuore presentava un'attività dinamica (viva) nell'istante in cui mi ha portato il campione". "Perché?" Gli chiedo io. "Perché abbiamo trovato dei globuli bianchi intatti e i globuli bianchi sono trasportati solo dal sangue e quindi se qui ci sono globuli bianchi è perché nel momento in cui lei mi ha portato il campione questo stava pulsando". Il professore allora domandò a chi appartenesse questo campione e quando gli dicemmo che proveniva da un'Ostia consacrata esclamò: "Non lo credo". Si impressionò tantissimo. Lo stesso Professore ci aveva mostrato in un libro il caso di un suo paziente che presentava le stesse lesioni simili a quelle del campione che gli

avevamo portato. Il miocardio è il muscolo che dà la vita a tutto il cuore e al nostro organismo. Giustamente un teologo mi fece notare che il fatto che fosse proprio il miocardio non era casuale, ma nascondeva un simbolismo. Il Signore in questo miracolo ci ha voluto mostrare il suo miocardio che è il muscolo che dà la vita a tutto il cuore, proprio come fa l'Eucaristia con la Chiesa. E perché il ventricolo sinistro? Perché da esso arriva il sangue purificato e Gesù è Colui che purifica la sua Chiesa dai suoi peccati. "Dottore - mi disse ancora il Professor Zugibe, il momento in cui lei mi portò questo campione, questo cuore era vivo!". La sua relazione fu inviata il 26 marzo 2005, 5 anni e mezzo dopo l'inizio degli studi e le conclusioni furono: "Si tratta di tessuto del cuore, subisce cambi degenerativi del miocardio e questi cambi sono dovuti al fatto che le cellule sono infiammate e si tratta del ventricolo sinistro del cuore". Il 17 marzo 2006 portai al Cardinale Jorge Maria Bergoglio i risultati.